

LE SUPPLICHE DI ANA E AIDO: «IL RICORDO DI DON CARLO CI INVITA A PROSEGUIRE SUI SENTIERI DEL BENE»

Il 30 novembre 2002, in occasione dell'udienza straordinaria concessa dal Papa alla Fondazione, nel centenario della nascita di don Carlo, l'Associazione Nazionale Alpini (Ana) e l'Associazione Italiana Donatori di Organi (Aido) consegnarono al Santo Padre due distinte suppliche per accelerare il processo di beatificazione. Eccone alcuni passaggi.

«Eccoci, Padre Santo – scriveva l'Ana - a chiederLe di affrettare i passi canonici, così da poter venerare al più presto il nostro cappellano tra i santi e i beati della Chiesa e quale nostro speciale protettore, quale nostro fratello esemplare. La sua beatificazione ci stimolerebbe a continuare con immutata, anzi maggiore energia sui sentieri del bene, del volontariato. L'esempio di dedizione senza risparmio di don Carlo sarebbe costante richiamo per noi. Egli, poi, ci ricorderebbe che ogni opera di bene, rimanda a Colui che è fonte dello stesso bene, poiché è la Fonte del Bene. Anche noi associati abbiamo bisogno di ricordarci che nella sorella e nel fratello malato o bisognoso c'è la “presenza speciale” di Gesù Cristo...».

«Sul letto di morte – si legge invece nel testo dell'Aido - don Carlo compì il suo ultimo atto d'amore per i piccoli mutilati e feriti dalla guerra, offrendo a loro i suoi stessi occhi. Il dono delle cornee, operazione allora non ancora autorizzata in Italia, fu elogiato da Papa Pio XII nell'*Angelus* della domenica successiva alla morte e al trapianto delle cornee di don Carlo, il che diede impulso al rinnovamento legislativo e culturale di cui la nostra Associazione è frutto. Proprio il gesto supremo di don Gnocchi ce lo fa sentire vicino e ci aiuterebbe nel nostro impegno. Pensiamo che proporre a tanta gente la figura di un uomo così ricco di virtù e di valori, così generoso e appassionato, potrebbe dare nuovo impulso e profondità di significati spirituali al dono dei propri organi e dei propri tessuti».